

Il parco tecnologico. Entreranno nel capitale la Provincia e aziende private. Linea dura nel contenzioso con SuperFluo

Polo di ricerca, nuovi soci e tecnici

*Aldo Burello a capo del comitato scientifico
Taglio di 1,7 milioni al progetto della sede*

di ENRI LISETTO

Il Polo tecnologico di Pordenone ingrana la sesta marcia: a ottobre varerà una «robusta ricapitalizzazione» per fare entrare nell'assetto sociale non solo la Provincia, ma anche i privati. Il consiglio di amministrazione, presieduto da Michelangelo Agrusti, ha nominato il presidente del comitato scientifico, Aldo Burello, che sarà affiancato da rappresentanti delle Università di Udine e Tri-

este, del Consorzio universitario e dell'istituto Kennedy di Pordenone. Via libera alla nuova sede (che sarà realizzata a step, ottenendo un risparmio di 1 milione 700 mila) in Comina, in un'area del Villaggio del Fanciullo, all'azione legale per riottenere 400 mila euro e gli interessi dalla Super/Fluo e all'allargamento del cda che, comunque, conferma la rinuncia ai gettoni di presenza.

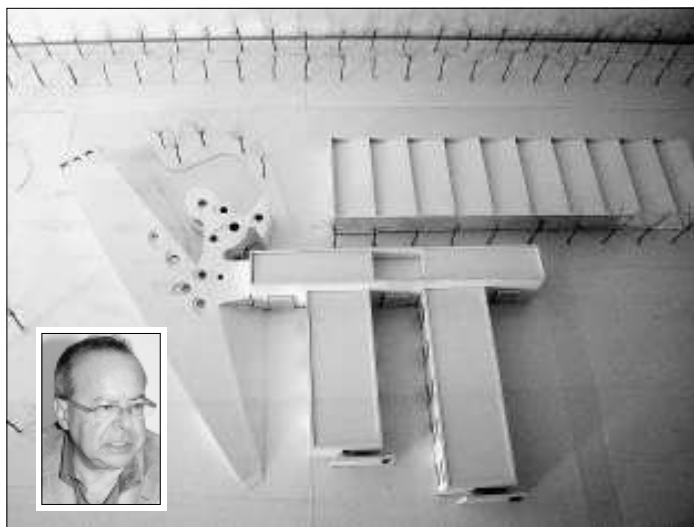
Il primo cda operativo dell'era Agrusti ha varato il business plan, il piano finanziario, le procedure per la nuova sede e il comitato scientifico «che assieme al forum delle aziende – ha spiegato il presidente – ci affiancherà per definire le linee operative del Polo». Non sarà un'impresa facile, ha aggiunto, ma «faremo molto con poco, non con niente».

Intanto servirà un capitale sociale adeguato (ora fermo a 218 mila euro): i soci (Regione, Consorzio universitario, Unindustria, Area Science Park e Bcc Pordenonese) hanno detto sì a una «robusta ricapitalizzazione» che vedrà scendere la Regione dal 63 al 51% per lasciare spazio alla Provincia e alle imprese, poiché «tante bussano alla nostra porta».

Sulla nuova sede è stato fatto un «ragionamento pragmatico»: sarà realizzato un primo lotto «eliminando le ridondanze» e investendo 6,4 milioni di euro. «Risparmieremo 3 milioni di euro restituendo alla Regione il 75% del risparmio e così indebitteremo meno il Polo per l'ammortamento». Nuovi capannoni saranno costruiti «quando le aziende chiederanno produzione e non solo ricerca».

Rapporti stretti con Area Science Park, Friuli Innovazione e con i poli di Trento, Torino e Bergamo per «costruire un network di ricerca». Il Consorzio universitario metterà a disposizione gruppi di lavoro di studenti, il direttore generale verrà cercato da cacciatori di teste già in campo, i tutor, non a tempo pieno, guideranno equipè di ricerca e indirizzo per le imprese: struttura completa a ottobre. Il cda passerà da 7 a 11 membri per fare spazio ai nuovi arrivi, senza aumentare le spese dal momento che i consiglieri hanno rinunciato ai gettoni di presenza.

Il contenzioso con SuperFluo? «Riteniamo debba restituire i soldi pubblici con gli interessi, che tiene da un anno e 7 mesi». Via libera anche al laboratorio di verniciatura.



Il progetto della nuova sede del Polo tecnologico e, nel riquadro, il presidente Michelangelo Agrusti